

FREE ITALIAN TRANSLATION OF THE QUECHUA TEXT

Informant: Marcelino Kil:awaman (63 years, farmer; Pongobamba [Chincherò, Perù], October 2002).

C'era una volta una città; in questa città fu celebrato un matrimonio. Un vecchio, lurido e moccioso, giunse in casa degli sposi durante i festeggiamenti. Tutti dissero "buttiamo fuori il vecchio, fa voltare lo stomaco, è venuto a farci disgustare con la sua presenza immonda". Poiché faceva ribrezzo a molti, gridarono "buttiamolo fuori", tanto era sporco; giunse in quel momento la cuoca, che ebbe pietà dell'anziano, che ringraziò la cuoca dicendole "hai mostrato pietà e compassione". Sebbene la donna avesse fatto accomodare il vecchio e pregasse i invitati di avere pietà di lui, e di dargli un piatto di cibo, tutti esclamarono "buttiamolo fuori". Il vecchio disse alla donna: "poiché sei stata buona con me, mettiti in cammino e oltrepassa quella montagna, ma non voltarti indietro". La donna obbedì e quello le chiese un ago: "prestami un ago", disse. Il matrimonio finì mentre la donna, obbediente, camminava. La sorgente che oggi è visibile, e quel fiumiciattolo che esce dal boschetto, la fece questo vecchio, con l'ago, salendo lungo la montagna. Fece dunque un miracolo. Sulla cima di quella montagna c'è una figura di donna, dalle fattezze precise e identiche a quelle un essere umano, con un fuso. È quella donna, trasformata in pietra per essersi voltata indietro mentre camminava, e avere disubbidito. Salendo oggi su quella montagna si vede perfettamente una roccia, con un corpo di donna, il cui nome è "dente di vecchia".